



Documento firmato digitalmente

PROVINCIA DI LECCE

E

Protocollo N.0004302/2023 del 31/01/2023



- A **PROVINCIA DI LECCE**
Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione
Ecologica
ambiente@cert.provincia.le.it
- e, p.c **COMUNE DI GALATONE**
protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it
- ASL LECCE**
dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it
- CONSORZIO ASI LECCE**
consorzio.asilecce@legalmail.it
- CAVE MARRA ECOLOGIA s.r.l.**
cavemarrasrl@pec.it

OGGETTO: CAVE MARRA ECOLOGIA S.r.l. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo ad un progetto denominato “*Variante progettuale relativa ad un esistente ed autorizzato impianto di recupero rifiuti con rimodulazione dei codici EER già autorizzati ed introduzione di nuovi codici EER*” da realizzarsi in Z.I. di Galatone-Nardò. – **Trasmissione contributo specialistico Centro Regionale Aria di ARPA Puglia**

Rif: Vs nota prot. n. 50709 del 23.12.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 87542 del 29.12.2022

Con riferimento alla conferenza dei servizi ex art. 14-ter della L. 241/90 tenutasi in data 23.01.2023, giusta nota convocazione in oggetto emarginata, si trasmette, ad integrazione del parere ARPA Puglia prot. n. 4394 del 23.01.2023 già agli atti della conferenza, e in allegato alla presente, **la valutazione specialistica del Centro Regionale Aria (CRA) di ARPA Puglia prot. n. 5328 del 26.01.2023.**

Distinti saluti.

Il Dirigente
dott. Oronzo Simone

Il Direttore DAP Lecce f.f.
dott. Antonio D’Angela

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



POSTA INTERNA

c.a. Direzione DAP LE
Servizi Territoriali LE

e p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: CAVE MARRA ECOLOGIA Srl. "Variante sostanziale - ampliamento di un esistente impianto di recupero rifiuti", da realizzarsi in Zona Industriale del comune di Galatone. Parere del Centro Regionale Aria. Rif. pratica CRA_AA_03/2023.

In riferimento alla pratica in oggetto si osserva per competenza quanto segue, vista la seguente documentazione prodotta dal Proponente:

- a) Studio modellistico della dispersione degli odori in atmosfera emessi da un Impianto Recupero/Smaltimento Rifiuti (maggio 2022)
- b) Piano di gestione degli odori - Relazione A1.5 (maggio 2022)
- c) Piano di monitoraggio e controllo

1

➤ Emissioni

Si evidenziano le criticità di seguito elencate:

- preliminarmente si segnala una serie di refusi nei documenti di cui al *punto a)*, a partire dallo scopo dello studio esplicitato in premessa, e al *punto b)* dell'elenco; si invita il Proponente a rivedere i documenti richiamati;
- relativamente alle sorgenti potenzialmente osmogene da considerare nella valutazione degli impatti odorigeni, i documenti progettuali forniti dal Proponente fanno riferimento ad *"un'area scoperta completamente pavimentata da utilizzare ... per la messa in riserva e/o deposito preliminare di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, nonché per l'eventuale triturazione e compattazione degli stessi"*; a tal proposito si osserva preliminarmente che la L.R. n.32/2018 prescrive all'articolo 3-comma 3 che *"tutti i processi di lavorazione che comportano emissioni odorogene significative (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli o altri processi che generino emissioni diffuse) devono essere svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace. Solo in caso di documentata impossibilità tecnica di realizzare idoneo sistema di convogliamento delle emissioni di processo, l'Autorità Competente su richiesta del Gestore, può autorizzare emissioni diffuse di sostanze odorogene che devono comunque osservare i valori limite fissati dall'autorità competente"*. Il Proponente dovrà dare evidenza della inopportunità/impossibilità tecnica al confinamento delle fasi di processo

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



interessate, allo scopo di consentire all'Autorità Competente le determinazioni in merito ad eventuale autorizzazione di sorgenti diffuse;

- nei documenti di cui ai punti a) e b) il Proponente indica soltanto la sorgente Biofiltro (ED1) tra quelle da monitorare e da considerare nel modello previsionale degli odori, considerando non significativa dal punto di vista odorigeno, per esempio, l'attività di stoccaggio dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata all'esterno dei capannoni. Il Proponente, allo scopo di consentire una valutazione oggettiva del quadro delle sorgenti emissive dell'impianto, dovrà dare evidenza della dichiarata non significatività dal punto di vista osmogeno delle sorgenti areali passive, preferibilmente supportata da documentazione analitica (per es.: concentrazione di odore dei cumuli, determinata secondo norma);
- in riferimento al punto precedente e relativamente alle sorgenti fuggitive, il Proponente nel documento di cui al punto b) richiama la completa chiusura dei portoni del capannone quale misura gestionale per il contenimento delle eventuali emissioni, ritenendo poco significativo il contributo della fase di carico/scarico dei rifiuti in uscita/ingresso al capannone. Allo scopo di migliorare il controllo sull'attività, il Proponente dovrà prevedere l'installazione di sistemi automatici per la gestione dell'apertura/chiusura dei portelloni, in grado anche di registrare la frequenza e la durata delle aperture;
- relativamente alla stima del valore della portata di odore, quale parametro da imputare al modello di dispersione, nel documento al *punto a)* dell'elenco il Proponente fa riferimento alla metodologia prevista per le sorgenti areali passive (senza flusso indotto), implementando la correzione associata al profilo di velocità del vento, anziché considerare la sorgente biofiltro come sorgente areale attiva. Il Proponente dovrà chiarire tale scelta e, nel caso, rimodulare lo studio adeguando la metodologia di calcolo alla corretta tipologia di sorgente;
- nel Piano di gestione degli odori - documento al *punto b)* in elenco - il Proponente indica quale limite emissivo per la sorgente biofiltro (ED1) il valore di $200 \text{ ou}_E/\text{m}^3$, verosimilmente individuato con approccio cautelativo rispetto al valore utilizzato in input al modello di dispersione ($300 \text{ ou}_E/\text{m}^3$). Il Proponente dovrà eventualmente confermare tale scelta, dando evidenza delle considerazioni che l'hanno determinata;
- relativamente alle previsioni progettuali, il Proponente ha descritto il sistema di aspirazione del capannone a servizio delle operazioni di recupero/smaltimento scarti alimentari, assicurando n.2 ricambi d'aria per ora, con l'aria esterna richiamata all'interno dei capannoni per effetto della depressione generata dai ventilatorie e in presenza di un numero consistente di finestrature laterali. Atteso che tale configurazione può potenzialmente generare criticità nella realizzazione e nella tenuta delle corrette condizioni di depressione del capannone, il Proponente dovrà descrivere l'assetto proposto con un livello maggiore di dettaglio, in grado di mostrare con ogni oggettiva evidenza la realizzabilità della condizione prevista.

2

➤ Valutazione modellistica

Meteo

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



In merito alla ricostruzione meteorologica utilizzata per le simulazioni di impatto, il Proponente afferma di aver adoperato i campi meteorologici ricostruiti, relativamente all'anno 2020, su una griglia di 25 km x 25 km con una risoluzione pari a 1000 m. Tale ricostruzione è stata effettuata da una società esterna specializzata attraverso il preprocessore meteorologico CALMET a partire dai dati di superficie della stazione SYNOP-ICAO di Lecce, dalle stazioni ARPA Puglia di Galatina e Lecce, e dai dati di profilo della stazione SYNOP - ICAO di Brindisi-Casale.

Il Proponente ha presentato una descrizione statistica del dataset così ricostruito in corrispondenza del punto di griglia più vicino all'impianto (di tale punto sono state indicate le coordinate). Ha, inoltre, calcolato l'andamento del "giorno tipo", elaborato su base stagionale ed estratto in corrispondenza dello stesso punto di griglia, dei parametri meteorologici (temperatura, velocità del vento e precipitazione) e dei principali parametri micrometeorologici (LMO, Hmix, U*, W*).

Dispersione

Per quanto attiene alla valutazione di impatto delle emissioni odorigene, il Proponente dichiara di avere utilizzato il codice CALPUFF su una griglia di calcolo coincidente con quella di CALMET ed un dominio di salvataggio innestato con un fattore di nesting pari a 50, ottenendo così celle di lato pari a 20 m. Il Proponente ha fornito una descrizione del modello e delle parametrizzazioni attivate per le simulazioni. In particolare, per quanto riguarda l'algoritmo di Building Downwash, il Proponente afferma di non aver attivato questa opzione poiché lo scenario emissivo trattato comprende solo sorgenti di tipo areale.

Il Proponente ha specificato di non aver considerato nella simulazione l'orografia, giustificando e dimostrando, concordemente con quanto previsto al paragrafo 11 dell'Allegato Tecnico della L.32/2018, che l'orografia all'interno del dominio di simulazione non è complessa.

Per quanto attiene alla scelta dei recettori sensibili, il Proponente ha individuato nelle vicinanze dell'impianto n.4 recettori, per ciascuno dei quali è stata indicata la classe di sensibilità ed il relativo valore di accettabilità dell'impatto olfattivo.

Lo scenario emissivo trattato nella simulazione comprende una sola sorgente consistente in un biofiltro. Per quanto attiene la relativa stima delle emissioni odorigene, il Proponente ha ritenuto di trattare la suddetta sorgente come passiva, pur essendo la stessa dotata di un flusso proprio, calcolando quindi l'influenza della velocità del vento sulla portata di odore. Tale trattazione, che conduce ad una sovrastima dell'emissione in input, rende la valutazione verosimilmente conservativa in termini di impatti.

Dai risultati ottenuti dalla simulazione di dispersione non si rilevano criticità.

In ogni caso, per quanto espresso nel presente documento in merito alle sorgenti emissive, sarà possibile esprimersi definitivamente sul modello di dispersione soltanto a valle dei chiarimenti e delle integrazioni che il Proponente fornirà sulla base delle richieste del presente documento.



➤ **Piano di monitoraggio e controllo**

Si riscontra quanto di seguito:

- il PMeC dovrà essere rivisto e integrato alla luce delle determinazioni che saranno oggetto della ulteriore valutazione dei documenti forniti dal Proponente, a valle dei chiarimenti che lo stesso produrrà sulla base delle richieste del presente documento, in particolar modo in relazione al quadro emissivo;
- relativamente ai controlli operativi previsti per il monitoraggio delle emissioni odorigene del PMeC, il Proponente dovrà predisporre un registro numerato e firmato in ogni sua pagina su cui annotare i controlli effettuati presso le sezioni di trattamento, le manutenzioni e tutte le informazioni utili a ricostruire lo stato dei presidi nel tempo;
- il monitoraggio delle emissioni odorigene è stato previsto dal Proponente con frequenza semestrale. A tal proposito, oltre ad evidenziare la necessità di uniformare l'informazione in tutto il documento PMeC (a pag.14 è richiamata una frequenza annuale), allo scopo di esercitare un maggiore controllo delle potenzialità criticità nella fase iniziale del periodo di esercizio, la frequenza di monitoraggio del biofiltro ED1 dovrà essere la seguente: a) una misurazione entro un mese dalla messa in esercizio dell'impianto, b) bimestrale, per il primo anno di esercizio; c) semestrale dopo il primo anno di esercizio;
- i certificati analitici dovranno essere trasmessi ad ARPA Puglia entro un mese dalla data di monitoraggio, oltre che nella relazione annuale già prevista nel PMeC;
- nel PMeC dovrà essere prevista la compilazione annuale, da parte del Gestore dell'impianto, del Catasto Territoriale delle Emissioni (CET), di cui alla D.G.R. n.180/2014;
- i parametri del biofiltro (temperatura, umidità) dovranno essere determinati e registrati in coerenza con il Piano di gestione degli odori;
- in merito all'operatività nel monitoraggio, i biofiltri aperti si configurano come sorgenti diffuse areali attive, il cui campionamento con cappa statica ne permette l'assimilazione a emissioni convogliate; il numero dei punti di prelievo sarà determinato in modo da risultare rappresentativo dell'intera superficie emissiva. Le informazioni dovranno essere riepilogate così come di seguito:

Sigla punto di emissione	Provenienza	Superficie emissiva	Altezza punto di emissione	Portata aeriforme [Nm ³ /h]	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio

- il PMeC dovrà riportare la frequenza di sostituzione del letto biofiltrante, da valutare anche in base ad eventuali riduzioni significative dell'efficienza di abbattimento del presidio;
- in merito alle determinazioni chimiche previste al biofiltro, si fa presente che i metodi richiamati per il monitoraggio dei parametri NH₃ (UNICHIM 632) e H₂S (UNICHIM 634) risultano obsoleti e/o sostituiti; in particolare, il valore della sensibilità del metodo previsto per la misura del parametro H₂S supera il limite proposto dal Gestore, rendendo di fatto inapplicabile la verifica; pertanto dovranno essere sostituiti con

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



metodiche più adeguate (NH_3 : UNI EN ISO 21877; H_2S : per esempio UNI 11574), assicurandosi che la sensibilità del metodo scelto sia compatibile con il limite di emissione;

- relativamente ai limiti emissivi richiamati nel monitoraggio chimico, pur nella considerazione che i parametri NH_3 e H_2S possono essere utilizzati in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori, si condivide la scelta di procedere al monitoraggio, la cui frequenza dovrà essere la stessa prevista per il biofiltro. Per il parametro TVOC il Proponente dovrà attenersi ai limiti previsti dalle BAT di settore, relativamente alla tipologia di trattamento più simile al processo in esame ($5\text{-}40 \text{ mg/Nm}^3$).

Tanto si trasmette per il seguito di competenza.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile del
Centro Regionale Aria
Il Direttore Scientifico
Ing. Vincenzo Campanaro

Il T.I.F. C.R.A. QA BA-BT-FG
Dott. L. Angiuli

GdL: Dott. Antonio Mazzone,
Dott.ssa Angela Morabito, Dott.ssa Francesca Intini